

VIAGGIO IN OCCIDENTE

Storia di amori e di acque



ANTONIO FERRAZZANI

Romanzo

Firenze

Vi era tuttavia dell'altro. Jaap aveva lasciato la "konsolina" - come Anneke chiamava scherzosamente l'amica - per una studentessa finlandese che frequentava l'ultimo anno di Psicologia presso l'ateneo fiorentino, e che sfortunatamente operava in un gruppo sperimentale di terapia a cui Jaap aveva preso parte. Corrie l'aveva odiata a prima vista. La chiamava "il più alto culo improduttivo della scuola neofreudiana", dato il disprezzo che nutriva per la futura professione della donna e la di lei longilinea magrezza. Oppure più semplicemente - quando alludeva in fretta a lei - "la stitica ugrofinnico-lacanianiana".

Ma l'amica non si era fermata alla violenza verbale. E quando Sissi, la puledra idolatrata da Jaap, era morta, abbattuta per essersi spezzata una gamba durante un incidente verificatosi mentre lui era a Helsinki, a conoscere i futuri suoceri, aveva fatto fare due chili di bresaola con la carne dell'animale. Poi l'aveva gelosamente conservata per lui nel frigorifero, insieme a una dichiarazione del veterinario che stabiliva le cause della morte della puledra e ad una nota spese puntigliosamente documentata.

Antonio Ferrazzani batterà fra poco i cinquant'anni di scrittura. La sua opera è costituita da romanzi e racconti in cui spesso prevale il senso del grottesco quale chiave di lettura del vivere quotidiano. L'amore, la giovinezza, il lavoro, l'esigenza di affacciarsi sulla verità, rimangono le coordinate fondamentali delle sue storie; ricche, molto godibili, e narrate con lo stile immediato e preciso di chi, agganciato da una sensibilità partecipe, intende partecipare il brivido della vita.

Altre opere:

Dénouement, Città Armoniosa, Reggio Emilia '82 - 2° cl. al Premio Napoli - Sez. Narrativa, 1982

Sindrome di Peter Pan, Edimond, Città di Castello 2003

Pashmina, Ed. Meridiana, Firenze 2005

La ragazza dal nome di un frutto, Web 2006

Il matrimonio di Mickey Brumesey jr, Web 2006

La vacanza interrotta, Web 2007

Flauto di vertebre, Web 2007

www.antonioferrazzani.net

Avventura polifonica, in buona parte al femminile. La storia narra in modo divertito di uomini e donne scagliati da una civiltà ad un'altra, i quali scrivono con le parole del vissuto quotidiano quanto la ragione non riuscirebbe a scegliere con chiarezza. Soffusi a volte di accenti surreali e boccacceschi, gli amori possono essere vie di salvezza del cuore, anche se l'erotismo senile di uno dei protagonisti - un caposaldo della civiltà del benessere consumistico - tenta di mascherarsi da *sentimento* per realizzare la fruizione di chi gli capita a tiro. "Consumata una moglie, avanti un'altra", sulle strade di una civiltà dai labirinti giuridici che neanche Teseo potrebbe attraversare impunemente. "*Dopotutto, tutto è possibile*", sembra a volte dire l'iscrizione sul portale della meravigliosa costruzione che è il diritto di un popolo. Speciale nicchia è riservata nella storia a una coppia di *occidentali* che, proprio nel vivere i tratti del loro tempo, vengono fermati - se non "sterilizzati" - dalle loro traumatizzanti esperienze.

(segue)

Harita, Aghiba, Anneke, donne di origini diverse e di diversi temperamenti, insieme ai loro "compagni di viaggio", Aziz, Gianluca, Yussuf, Roberto, pongono domande a cui siamo così abituati che esse non risultano più in interrogativi; diventano piuttosto muti *refrain* sospesi nei cieli del nostro animo, astri ciechi di una generazione stoltificata dalle acque avvelenate del consumismo.

Alla fine, quelle che erano state ludiche avventure intessute di sesso e bravate, accadimenti che causavano ilarità, divertimento e piacere, si pietrificano nella loro autentica identità, come sotto l'ineludibile sguardo di una inesorabile Gorgone.